



Il sabato pomeriggio della Giornata della Parola vissuta in diocesi (di cui riferiamo in questa pagina) è tutto online sui siti *chiesadiriecti.it* e *frontierarietini.com*: oltre alle gallerie fotografiche dei vari momenti, si possono seguire via web le riprese video integrali della lettura drammatizzata del Vangelo di Marco, dei cenacoli biblici e dell'omelia del vescovo alla liturgia della parola.

Quella Parola da ascoltare

L'omelia del vescovo Pompili ha concluso in cattedrale la Giornata dedicata alla Scrittura «Parlerò al tuo cuore» il tema scelto dall'Ufficio evangelizzazione

DI CRISTIANO VEGLIANTE

Risuona il Vangelo in piazza. Quella innotolata al vescovo Mariano Vittori, fra la Cattedrale e il Palazzo papale, sotto lo "sguardo" vigile del san Francesco ritratto nel bronzo da Nicoletti. Proprio lui, il santo degnamente festeggiato in questa prima settimana di ottobre nella "sua" valle reatina, che più tardi, nella liturgia in Duomo, il vescovo Domenico Pompili presenterà come modello di colui che è capace di ascoltare davvero la Parola. Un ascolto che non si ferma al "sentire", ma vada a fondo. «Chi meglio di altri ha compreso la profondità di questo ammonimento del maestro è stato proprio il nostro san Francesco. Il suo approccio alla scrittura è originale perché si tratta di un laico mediamente colto con una conoscenza rudimentale del latino. Per il Poverello però ci vuole innanzitutto una lettura diretta del testo sacro, cioè senza appoggiarsi a commentari eruditi o a note esplicative», parole del vescovo nell'omelia della celebrazione che chiude la settimana "cena francescana" allestita all'Istituto Bambini Gesù - il pomeriggio della prima "Giornata della Parola" organizzata - secondo l'invito del Papa - nella diocesi reatina. Per Francesco, precisa il vescovo, «ciò che conta è questo contatto diretto, rituale, perché ciò che fa la differenza non è tanto l'analisi sottile del testo, e neanche un insegnamento esteriore, ma una scossa: quella che può accadere quando di fronte alla Parola di Dio ci esponiamo con la nostra persona, esattamente come ci ha fatto intuire in quel bellissimo testo il profeta Osea, quel "Parlerò al tuo cuore" che l'ufficio evangelizzatore, organizzatore dell'iniziativa, ha scelto a titolo della Giornata dedicata alla Scrittura. Ai piedi dell'immagine raffigurante il santo, dunque, la folla raccolta dinanzi al palco accoglie la singolare lettura drammatizzata del Vangelo di Marco. Per intero, dalla predicazione del Battista alla scoperta del sepolcro vuoto da parte degli angeli. Come per magia, con la maestria recitativa dei tre attori del grup-



Il pubblico in piazza segue la lettura del Vangelo proposta dal gruppo Jobel (foto Rusnac)

po Jobel che via via fanno risuonare i versetti dell'evangelista: Luca Pellino, Nick Battisti e Martina Pellini, con l'accompagnamento musicale del bravo Simone Scifoni alle tastiere e strumenti elettronici. Intanto, gli educatori Acre e gli Scout, nel cortile delle suore del Divino Amore, intrattengono con giochi e fanciulli, così da permettere a gruppi di genitori venuti anche da fuori (un bel gruppo, ad esempio, giunto dall'alto Ciciliano) di godersi questo speciale pomeriggio dal sapore biblico. Terminata la lettura e degnamente applauditi gli attori, occasione di "giocare" con le Scritture pure per gli adolescenti, che si cimentano con la caccia al tesoro biblica animata dal gruppo di Cittadulea capitanata da Emanuele Scioritino. Per gli adulti, invece, spazio alla meditazione diretta su quattro dei passi del Vangelo appena risuonato: una piccola "lectio" biblica nei "cenacoli" che si propongono all'interno di S. Maria, con i quattro biblisti invitati per l'occasione. Nel Battistero Annamaria Corallo propone la riflessione - quanto mai attuale - sulla "conversione" di Gesù verso la realtà storica, nell'andare incontro all'insistenza della

la donna cananea; Rosanna Virgili, nella cappella del Crocifisso, guida la riflessione sulle condizioni per seguire Gesù abbracciando con lui la croce; altro passo denso di spunti, la guarigione del cieco Bartimeo, nella meditazione offerta da don Cristiano Mauri nel coro d'inverno; giun in cripta, invece, con padre Innocenzo Gargano si medita sull'episodio del ricco che non se la sente di lasciare tutto per seguire il Signore. Terminati i cenacoli, si riempie la navata per la liturgia della Parola, che inizia con l'atto di venerazione del libro delle Scritture, solennemente intronizzato e poi incensato dal vescovo. E dopo le letture, l'omelia di monsignore, che come detto prende spunto proprio dal santo che seppur segue il Vangelo sine gloria, in modo tutto Francesco, che pure ricorda il presule, «verosimilmente non ha mai visto un testo completo della Bibbia», dimostra ugualmente a leggere i suoi scritti, ed essere uno che ruminava la Parola. Anche se spesso affastellata citazioni selettive della Scrittura, che sono il frutto di una sua rielaborazione personale» per Francesco è decisivo «che la Parola è ascoltata solo quando è attuata. Solo allora la Parola è a-

prossime iniziative

«Gustare» la Bibbia anche al pub
L'ufficio diocesano evangelizzazione e catechesi, sulla scia della Giornata della Parola, è pronto a lanciare, nel corso dell'anno pastorale, varie iniziative a carattere biblico: oltre ai già collaudati incontri di *lectio divina* del vescovo coi giovani in *Avvento* e nel tempo pasquale e quelli con le comunità religiose in Quaresima, sono in cantiere cenacoli e laboratori biblici nelle parrocchie, ma anche incontri specifici da poter organizzare in scuole, carcere, ospedale, case di cura. Inoltre, un particolare appuntamento in un *risto-pub*: al locale "Le tre porte" in via della Verdura, il 1° e 3° mercoledì del mese alle 18 si svolgerà l'iniziativa "Gustare la parola: la Parola tra la gente. Letteratura, musica, arte, spiritualità per dar voce alla Parola".

scolata». Di qui una domanda lasciata dal vescovo: prima di consegnare simbolicamente ai rappresentanti delle zone pastorali la speciale edizione del Vangelo di Marco: «Cos'è la Bibbia per noi? Quale è il rapporto che viviamo con essa? Come grazie all'ascolto e alla pratica la nostra vita sta camminando dietro a lui?».

all'Archivio di Stato

isma. I documenti salvati dalle macerie in mostra a Rieti

Registri parrocchiali, ma anche breviari, lettere, cartoline, foto dei caduti in guerra, pagelle degli allievi di don Giovanni, ma non per parlare di preziose cinquecentesche. Carte pazientemente recuperate in mezzo ai calcinacci e le pietre degli edifici crollati ad Amatrice e dintorni nel terremoto della montagna. Materiale documentario ora esposto nella mostra *Le carte tra le macerie*, inaugurata domenica scorsa all'Archivio di Stato. Quasi tremila pezzi, documenti datati dal XVI al XX secolo, il cui recupero ha visto lavare in sinergia Ministero dei beni culturali, Archivio di Stato, Nucleo Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, Soprintendenza archivistica e bibliografica, Istituto per il restauro del patrimonio librario, Vigili del fuoco e Carabinieri Forestali. Al sicuro all'Archivio di Stato dove l'intenzione è che resti, ha detto il direttore Roberto Lorenzetti, «in un più breve tempo possibile, perché tutti non vediamo l'ora che questi documenti tornino nei propri luoghi di origine, e servano da memoria per le successive generazioni». Così come le carte parrocchiali e i registri di enti diocesani e religiosi, depositati invece negli archivi della Curia vescovile di Rieti, luogo naturale per i documenti ecclesiastici. Nella mostra in Archivio di Stato - alla cui realizzazione ha direttamente collaborato la diocesi, attraverso gli operatori dell'Archivio storico e musicale diocesano Alfredo Pasquetti e Barbara Fornara, con l'aiuto dei volontari del servizio civile Giada Cassar e Federico Vella, i quali hanno affiancato il lavoro degli addetti Maria Giacinta Balducci e Liana Ivagnès - anche il catalogo fotografico, interessante volume curato dal direttore Lorenzetti insieme al responsabile della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio, Mauro Tosti Croce.



Il Vangelo «giovane» di Marco nelle mani di tutti per riflettere

La speciale edizione del Vangelo di Marco preparata dalla diocesi, consegnata sabato in Cattedrale ai rappresentanti delle zone, ha raggiunto, l'indomani, le varie parrocchie, impegnate a vivere la fase parrocchiale della Giornata della parola. L'introduzione solenne del libro delle Scritture ha caratterizzato la Messa principale di domenica in ciascuna comunità. E poi la consegna del Vangelo "giovane" ai parrochiani, invitati a far tesoro di questo libretto che riporta, con apposite indicazioni per la meditazione e spazi laterali per appunti personali, tutto il testo del più antico dei Vangeli posto sotto il nome del giovane discepolo di san Pietro.

«Accogliendo l'indicazione di papa Francesco, che desidera che ogni comunità ecclesiale dedichi una domenica all'anno alla diffusione della Bibbia, cominciamo quest'anno con il Vangelo secondo Marco con l'auspicio che il Vangelo sia annunciato, letto, meditato, pregato e messo in pratica con rinnovato entusiasmo da parte di tutti i membri della comunità diocesana, e vengano favorite tutte le iniziative finalizzate a ritornare alla Parola di Dio, sorgente viva della fede, Parola antica e sempre giovane, Parola che in questo anno ci sarà di stimolo per metterci in cammino al passo dei giovani», è l'invito che il vescovo Pompili scrive nell'introduzione al libretto.

iniziative. Dopo il progetto «Giorni di Francesco» si accende la cometa sulla «Valle del primo presepe»

L'accesione di una grande stella cometa, posta sulla facciata del palazzo papale sotto la loggia, ha segnato la conclusione degli eventi del cartellone "I Borghi di Francesco", sviluppati nei mesi scorsi nella valle reatina, indicando al contempo, in ideale continuità, l'annuncio di quelli che arriveranno a dicembre con "La Valle del Primo Presepe": progetto, che vede la diocesi di Rieti in sinergia con i comuni di Greccio e Rieti nel valorizzare, con svariate iniziative culturali, l'invenzione francescana della rappresentazione della Natività. Un modo per richiamare l'identità francescana della terra reatina anche sul piano sociale, culturale, di richiamo turistico e naturalistico: scopi che si è prefisso il



La cometa sul Palazzo



Spettacolo del fuoco

progetto dei "Borghi di Francesco", finanziato dalla Regione Lazio e promosso dal Comune di Rieti con quello di Contigliano, la Provincia, la Curia, la Confcommercio, la Fondazione Amici del Cammino di Francesco, il Cai, il Consorzio

Pro Loco della Valle Santa, la Riserva naturale dei laghi Lungo e Ripasottile, l'Associazione guide turistiche Rieti, l'Associazione provinciale agenzie di viaggio e la Federabergghi. Dopo i diversi eventi in giro per i paesi della valle, la giornata conclusiva, svolta in città domenica scorsa, ha visto nuovamente i "mestieranti" in costume medievale che rappresentarono le professioni di una volta nelle botteghe ricreate sotto gli archi del vescovado. E poi in piazza il suggestivo "spettacolo del fuoco": applauditissimo, dal pubblico intervenuto al tramonto in piazza Vittorio, l'esibizione di giocoleria con il fuoco, curata dalla compagnia di San Giovanni e dalla confraternita di Misericordia di Rieti.



mosaico

Verso la Settimana sociale

Presente anche Rieti, l'altra settimana, all'incontro (di cui riferiamo in pagina regionale) promosso dalla Conferenza episcopale laziale, assieme ai sindacati confederali, in vista della Settimana sociale dei cattolici che si svolgerà a Cagliari a fine mese: c'erano il responsabile dell'ufficio diocesano per la pastorale sociale e il lavoro, don Valerio Shango, e l'altra rappresentante della diocesi che, con lui e il vescovo, interverrà all'evento nel capoluogo sardo: Fausta Tasselli, impegnata nell'Azione Cattolica diocesana ma anche nella realtà lavorativa (è consulente del lavoro ed è impiegata nel Caf-Patronato della Confsl provinciale). Assieme a loro due, dei reatini presenti anche Fabrizio Tomassoni, impegnato in varie attività ecclesiali, partecipante in veste di sindacalista della Cisl, e Walter Filippi della Ggil, oltre alla delegazione della Uil col segretario Alberto Paolucci e Alvise Casciani. Da parte di don Shango, un intervento sul tema della situazione della provincia di Rieti: «Per salvare questa terra, martoriata prima dalla delocalizzazione selvaggia delle industrie e poi dal terremoto, occorre che a fronte della proposta di Chiesa locale e sindacati siano necessarie coordinate di sviluppo da tempo condivise: la politica che conti tanto a lavorare sul e per il territorio di Rieti... Urgono investimenti massicci e continuativi su infrastruttura, politiche di coinvolgimento, iniziative di mobilità, non dimenticando l'aspetto della fiscalità, la cui oppressione rappresenta uno dei deterrenti dall'investire a Rieti. Il recupero della dignità della popolazione, calpestate da quanto accaduto, passa per questi atti concreti e duraturi. Urgono richiamate anche dai sindacalisti reatini: «Occorre fin da subito l'attuazione di misure e di investimenti che riportino gli imprenditori a guardare a Rieti con ottimismo, eliminando anzitutto il peso della disoccupazione. Ci si vede la statale Salaria come un'autentica emergenza; dalla politica ci attendiamo idee innovative che guardino al futuro del territorio provinciale, senza esclusioni o tantomeno effimeri progetti: un futuro da costruire tutti insieme, ascoltando le proposte sindacali e la stessa posizione lungimirante della Chiesa locale», ha detto Tomassoni; Filippi, da parte sua, ha ribadito come «le istanze del sindacato confederale reatino da tempo si sono assottigliate alla esigenza di trarre fuori questo territorio da penalizzazioni di diverso genere: su tutti, l'isolamento infrastrutturale che allontana l'attuazione di buone pratiche a livello di investimenti. Ci attendiamo lo scatto d'orgoglio dalla politica, che torni ad attenzionare le aree interne quotate Rieti e, ascoltare le nostre denunce, frutto di un polso della situazione davvero gravissima, non disperdendo le attese legittime della popolazione».

Venerdì la veglia missionaria

L'ottobre missionario culmina nella celebrazione della Giornata missionaria mondiale, che domenica prossima vedrà anche le comunità cristiane reatine unirsi alla preghiera e alla solidarietà della Chiesa universale verso la *missio ad gentes*. Nelle parrocchie più grandi, saranno presenti le assemblee diocesane e i missionari per portare la loro testimonianza (invitati dall'Ufficio missionario diocesano un padre del Pime, due comboniani e tre della Comunità missionaria di Villaregia). In preparazione alla giornata, la veglia di preghiera sul tema "La messe è molta", presieduta dal vescovo Domenico Pompili, che si svolgerà venerdì 20 ottobre, alle 21 nella basilica di Sant'Agostino.

«Dom Bedos» al Reate Festival

Anche quest'anno il Reate Festival, la manifestazione musicale di alto livello promossa dalla Fondazione Flavio Vespasiano, oltre a teatro e auditorium ha tra le sue location la basilica di San Domenico, per appuntamenti concertistici al monumentale organo "Don Bedos": dopo quello della settimana passata con l'organista Marco Cadario, venerdì sera è stata la volta di Leonardo Giugna, che ha eseguito in *prima assoluta* anche una "Fantasia su Ave Maria stella" da lui composta in *memoriam* di monsignor Luigi Bardotti: un gradito ricordo del sacerdote artefice del recupero del tempio domenicano e della realizzazione del maestoso organo, a un anno dalla scomparsa (domani pomeriggio, in San Domenico, la Messa di suffragio).